

« *Lu Padreternu ndi fici a tutti: cu pemmu mastica e cu pemm'agghiutti.* »

(*Lu zappaturi*, 1945-'46)

Pasquale Creazzo

(Cinqufrondi, 8 marzo 1875 – 7 settembre 1963)

Biografia

Rimasto orfano in giovane età, fu costretto ad abbandonare gli studi costruendosi una formazione da autodidatta. Intraprese vari mestieri senza gran successo: diresse un teatro dove si proiettavano i primi film, una fabbrica di acque gassate, una segheria, un negozio di oreficeria.



Nel 1906 tentò la fortuna emigrando negli Stati Uniti, dove divenne noto come agitatore sindacale. All'esperienza dell'emigrazione dedicò nel 1929 la poesia epistolare *La lettera al marito*. Rientrato in Italia cinque anni più tardi, portò avanti il suo impegno politico con l'organizzazione di scioperi e di campagne contro i conflitti. In occasione della guerra coloniale del 1911, scrisse la poesia *La zappa e la sciabola* ("La zappa e la sciabola").

Collaborò con vari giornali e riviste (*l'Avanti!*, *Calabria Letteraria*), rivelando le proprie convinzioni anarco-socialiste. Per essere stato anarchico rivoluzionario e alfiere del socialismo (per un periodo anche comunista), fu sorvegliato e perseguitato prima e durante il fascismo provando fin dagli anni giovanili il carcere politico. Il dialetto gli servì come strumento di conoscenza della vita contadina, per organizzare nella Piana la lotta contro l'oppressione di classe che aveva ridotto allo stremo della miseria e all'emigrazione il popolo italiano. Esempio di ciò, la poesia *Lu zappaturi*, canto amaro e disperato sulle tristi condizioni dei lavoratori della terra e di denuncia contro *li gnuri*. Per il suo stile si è parlato di "espressionismo linguistico" usato come arma "contro le ipocrisie della politica e della religione".

A PASQUALE CREAZZO È DEDICATO L'ALBUM "MEMORIA" REALIZZATO DA NINO QUARANTA E DALLA SUA BAND MUSICANDO ALCUNE DELLE PIÙ BELLE POESIE DELL'AUTORE